

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 21° Anno - n. 142 - 21 Maggio 2005

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

Oggi una grande partita. Era tanto tempo che non si sentiva nell'aria di Empoli aleggiare questo profumo di tensione e di passione pura. Una passione divisa anche con i genoani che invaderanno Empoli in 10.000. Ci fa piacere al di là della rivalità. E' sempre un buon segno quando la gente si muove lasciando la comodità delle poltrone e delle TV per voler seguire in massa le sorti della squadra del cuore. Passione che purtroppo è sempre più minata dall'assurdità del calcio moderno. Le ultime due perle della Lega ci conducono ancora di più verso quel calcio fatto solo di parabole e TV, ma senza tifosi, visto che sembra essere questo il loro obiettivo finale. La prima mazzata è che il prossimo anno la serie B scenderà in campo sempre il sabato alle 15. Avevamo combattuto tutti uniti a novembre e avevamo allora vinto la nostra battaglia ma era scontato che perdessimo la guerra. Un'altra grossa fetta di tifosi che non potrà assistere alla partita della propria squadra perché i signori non lo sanno ma molti lavorano il sabato pomeriggio o giocano al calcio uisp. Poi la seconda chicca: la sconfitta a tavolino 0-3 in caso di invasione festosa a fine partita. Suvvia, ora si vuole anche impedire ai tifosi di esultare per un traguardo raggiunto. Cose da pazzi. Ma oggi gustiamoci questo calcio come piace a noi fatto di passione e fede su entrambe le sponde e comunque vada, i tifosi oggi hanno già vinto: **SONO ANDATI IN CULO ALLE TV!!**

1°	EMPOLI	pt 69
2°	GENOA	pt 68

TRASFERTA DI TREVISO

Sabato 28/05/2005 ore 20,30

Deve essere una trasferta sentita. Si organizza una carovana di pullman Per prenotazioni Rangers telefonare al n. 339-7621811. Biglietti stadio in vendita sino a venerdì al Covo Azzurro

E' rientrata in Italia la carovana di **SPORT SOTTO L'ASSEDIO** dopo nove giorni trascorsi in Palestina. Alla bella iniziativa abbiamo aderito idealmente anche noi dei Rangers raccogliendo anche dei fondi poi inviati all'amico Davide del Leoncavallo di Milano che ci manda la foto sotto:

"Ciao compagni, siamo appena tornati da una splendida avventura in Palestina e nella martoriata striscia di Gaza, abbiamo giocato a calcio nei territori sotto stretto assedio militare, abbiamo sfidato con l' arma del pallone i nostri fratelli palestinesi.....e abbiamo perso dato le nostre prestazioni scandalose.

Non abbiamo dimenticato amici e fratelli (Emiliano, Mau, Davide) facendoli vivere con noi anche nella nostra indimenticabile trasferta. Un abbraccio e avanti Empoli. **Davide**".



14/05/2005 CATANIA-EMPOLI



GENOA

Gruppo principale: Ottavio Barbieri

Altri gruppi: Brigata Spelonia, Marassi, Vecchi Balordi, Old Block, Sette Settembre, Gruppo Anonimo, Caruggi, Ragazzi Certosa, L.R., Ciurma Zeneise, Damigiana Group, Vortice Group, Gruppo Verrina, Grifoni in Rete, Figgi do Zena, Ragazzi Oregina, Gruppo Borgo, Noi di Sampierdarena, Ponente Rossoblù, Legere, Crazy Klan, Balordi Genoa 1893, Brigata Spagna, Young Grifons, Klan Quarto, Gruppo Quinto, Bavari Rossoblù, Miakkeroba, S.Teodoro Rossoblù, Solo Scontri, Prial Ezea, Brigata Alcoolica, Old Pirates, Molassana Group, Bastinchi, Korea Ovunque, Piazza Adriatico.

Siti internet: www.ottaviobarbieri.com - www.ragazzicertosa.it

Politica: di sinistra, non marcatamente.

Settore: Gradinata Nord, tranne Figgi do Zena e Gir nei Distinti, Crazy Klan nella Sud.

Amicizie: Torino, Napoli, Ancona, Perugia, Cosenza, Catania, Lamezia, Tolone, Pescara (buoni rapporti)

Rivalità: Sampdoria, Verona, Modena, Milan, Livorno, Fiorentina, Juventus, Atalanta, Salernitana

Cenni storici: La storia del tifo genoano è legata alla Fossa dei Grifoni, uno dei gruppi leggendari del mondo ultras, nato nel 1973. Il nucleo apparteneva all'Ottavio Barbieri, nato nel novembre '70, in tempi grami per il Genoa (Serie C). Dalla sua nascita, la Fossa coagula le sigle più disparate e i giovani provenienti dai clubs più attivi. Da allora la storia di Ottavio Barbieri e Fossa coincide, tra alti e bassi, fino allo scioglimento, a sorpresa, della Fossa, avvenuto nel '93. In seguito, molti ultras confluiscono nell'Ottavio Barbieri, il gruppo maggiore di allora. Ottavio Barbieri, nato a Genova nel 1899, non è altro che il nome di uno dei più amati e decorati campioni del Genoa ante litteram. Nei derby coi cugini blucerchiati, accusati di essere la seconda squadra della città, dopo diversi incidenti, come quelli del '90 per i festeggiamenti doriani del successo in Coppa Coppe, si arriva a una tregua, sfociata in una serie di iniziative comuni, come la cooperativa "Genova insieme". La storia degli ultimi anni è scandita dalla contestazione della Nord nei confronti dei vertici societari, attuata con manifestazioni, assemblee, raccolte di firme, scioperi del tifo, con lo scopo di ottenere il cambio della guardia, avvenuto finalmente due anni fa con l'acquisto della società da parte di Enrico Preziosi, presidente dai progetti ambiziosi. L'ultimo Genoa che si è espresso ad alto livello è stato quello di mister Bagnoli, che nel '91 arrivò 4° in Serie A e l'anno dopo in semifinale di Uefa: memorabili le trasferte di Oviedo (8000) e Liverpool. Erano gli anni delle stupende coreografie sotto la guida della Fossa dei Grifoni. Icone della Nord: Scoglio, mister mai dimenticato; Signorini, capitano del Genoa di Bagnoli, ricordato con una partita in suo onore, a cui parteciparono 30000 persone, poco prima della sua scomparsa per il morbo di Gehrig.

Curiosità: -Il 29 gennaio '95, prima dell'incontro Genoa-Milan, fuori dal "Ferraris", viene ucciso con una coltellata Vincenzo Claudio Spagnolo, tifoso genoano di 24 anni. Responsabile il milanista 18enne Simone Barbaglia. L'omicidio suscita subito un acceso dibattito tra le istituzioni, l'opinione pubblica, gli ultras e i media. La gara suddetta viene sospesa per espressa volontà della Nord. Il drammatico episodio segna una pagina storica, dando impulso al primo vero raduno nazionale tra ultras italiani, che si tiene a Genova la domenica successiva, giorno in cui la Serie A, per storica decisione, rimane ferma. Al termine del raduno viene sottoscritto da tutte le tifoserie un documento, il famoso "Basta lame, basta infami", scritto dalle Brigate Atalanta. La Nord espone sempre puntualmente lo striscione "Claudio", mentre tutti gli anni a giugno, a Roma-Torbellamonaca, viene organizzato un torneo di calcio in sua memoria, a cui partecipano diverse tifoserie fra cui la nostra. A Pescara i giocatori rossoblù sono scesi in campo con una maglia commemorativa di Spagna, ricordato in molti stadi, tra cui quello di Empoli, a 10 anni dalla sua scomparsa. -Il gemellaggio coi milanisti, nato nel '73, in parte per una visione politica comune, si è rotto nel 1982, trasformandosi in odio acceso, tanto che quasi sempre accadevano gravi incidenti. L'appuntamento si presentava ad ogni Genoa-Milan, fino al fatidico '95. -Un'amicizia storica, vera e propria fratellanza, quella che li lega ai torinisti. Il gemellaggio, nato nel '76-77, è uno dei più vecchi in Italia. Molto forte e sentito anche il legame coi napoletani, il cui gemellaggio, risalente all'82, viene ricordato dall'esposizione in molte trasferte dello stendardo "Napoli '82". Buon feeling coi catanesi. Nel novembre scorso a Catania esposta la scritta "*La Brigata S. saluta la città di Catania*", mentre nel recente Ge-Catania in Nord si legge "*La Nord saluta i tifosi etnei*", oltre a "*Se il Governo è in difficoltà...la colpa è degli ultrà?*". Si sono sciolti invece ultimamente in malomodo i gemellaggi con Pisa e Vicenza. -La Brigata Spelonia è sorta in onore di Claudio, noto appunto come Spelonia, scomparso nel settembre '03 che con la sua militanza ha scritto un pezzo di storia della Nord. Ad un anno dalla sua morte è stato ricordato in Ge-Torino di C.Italia, con gli striscioni "*L'unione fa la forza*"

era il tuo pensiero...ecco la Brigata dell'ultimo guerriero!!!" e *"Le cose che abbiamo imparato hanno un valore inestimabile, come il vuoto che ci hai lasciato...incalmabile"*. Inoltre al 2° piano della Nord, insieme al famoso *"Forza vecchio cuore rossoblù"*, viene esposto al centro *"Zio Spelo"*. -Incidenti prima di Verona-Ge del marzo scorso, quando un grosso gruppo di veronesi si dirige verso il settore ospiti. A metà strada un cordone di polizia, non ben organizzato. Al loro arrivo a bordo di bus provenienti dalla stazione, gli ultras genoani scendono compatti, avanzando verso il folto gruppo veronese arrivato sotto il settore ospiti. Dopo pochi secondi le due fazioni, schivando le forze dell'ordine, si ritrovano faccia a faccia. La polizia spara diversi lacrimogeni verso i veronesi. Ma subito partono altre cariche, i tifosi si scontrano ancora, ci sono dei feriti, la battaglia è leale, da ultras. Dopo qualche minuto la situazione torna tranquilla. Agitazione anche a fine gara, quando alcuni liguri sfondano il cancello che divide la Curva dalla Tribuna, vengono avanti ma non trovano i veronesi, in larga maggioranza già usciti. Dopo, ancora gravi scontri tra veronesi e forze dell'ordine. Alla fine si contano parecchi danni. All'andata la Nord mostrò la scritta *"Banda Loma e Brigate scendete dai pullman e non scappate...conigli"*. -Prima della gara Ge-Arezzo del marzo scorso, distribuiti duemila fischietti per creare un clima davvero infernale. La Nord si presenta con lo striscione *"Benvenuti all'inferno"*. Il giorno prima al Centro "Signorini" mille tifosi avevano esposto la scritta *"E domani al nostro segnale scatenate l'inferno"*. - Con l'Empoli all'andata, la Nord sfodera una bellissima scenografia con miriadi di bandierine rossoblù (*"Genova è solo rossoblù"*); anche i Distinti e la Sud ne allestiscono una. Poco prima della gara, alcuni esponenti della Nord entrano in campo con lo striscione *"Il tuo ricordo ci accompagnerà sempre, ciao Emi"* e depositano un mazzo di fiori sotto il nostro settore, in memoria di Emiliano. Da registrare alcuni screzi, nel corso del 1° tempo, tra il settore ospiti e la confinante Gradinata Sud, finiti con l'intervento di alcuni capi genoani, in virtù del patto di non belligeranza raggiunto a Pinzolo nel '98 in occasione di un'amichevole estiva. -Lo stendardo *"-benzina +giocattoli"*, realizzato da due supertifosi genoani come ringraziamento verso il presidente Preziosi (noto anche come padrone dell'azienda "Giochi Preziosi"), per aver salvato il Genoa dal fallimento, ha girato l'Italia in lungo e in largo, immancabile sia in casa che in trasferta. La serie di circa 70 partite, iniziata il 10-05-03 in Genoa-Ascoli si è protratta fino ad oggi: se non è un record poco ci manca. -In casa con la Triestina striscioni per i diffidati tornati in Gradinata e per il problema-stadio (*"Stewart, polizia privata, abbattiamo Marassi, Prefetto adesso basta vattene con i doriani a Trasta"*). -A Empoli, in pieno agosto, vennero in più di 1500 per una partita del 1° turno di Coppa Italia '04-05, esponendo lo striscione *"Solidali con gli amici napoletani, solidali con gli amici anconetani"*. -Significativo lo striscione esposto in Ge-Crotone: *"Lo stadio non è un teatro: 'non ci avrete mai come volete voi'"*. -135 donazioni è il risultato raggiunto della 2ª edizione della raccolta di sangue a favore dell'Avis. L'iniziativa "Il Genoa nel sangue, il sangue per la vita", organizzata dagli ultras e dai clubs genoani, ha preceduto la gara Genoa-Ascoli del novembre scorso. Esposta inoltre la scritta *"Voi sulle poltrone accomodate noi nei carceri stipati...Amnistia!!"*. *"Ieri Telepiù, oggi Sky...i veri tifosi non contano mai"* si leggeva in Nord lo scorso autunno, quando la Lega voleva far giocare tutta la B al sabato pomeriggio. -Il gruppo 7 Settembre prende il nome dalla data di nascita del Genoa (07-09-1893), il più antico Club del calcio italiano. -Nella serata festosa per la presentazione ufficiale della squadra 04/05, il presidente Preziosi ha assegnato definitivamente alla Nord la maglia numero 12, davanti a 15mila persone. -Maestri di scenografie, la Nord ha sfoggiato in passato autentici spettacoli, dai soggetti elaborati e originali. -La Fanza dell'O.B. si intitola "Quelli che urlano ancora". -L'allenatore Cosmi, sanguigno come la Gradinata Nord, è entrato subito nelle simpatie dei genoani: recentemente si leggeva in Nord *"Ci dispiace non c'è partita, Serse Cosmi con noi a vita"*.

Il nostro giudizio: Ragazzi, giù il cappello, perché oggi siamo di fronte ad una delle migliori tifoserie del panorama ultras italiano, la migliore della serie cadetta, legata alla squadra da una passione viscerale, autentica, genuina. La Nord si esprime sempre ad alti livelli, la fede rossoblù non appassisce mai. Davvero ammirevole l'attaccamento ai colori dei genoani, che non conosce rivali in B, dove nessuna squadra può vantare un seguito così massiccio con un tifo di gran livello, caloroso e massiccio. Nonostante l'annata disastrosa, il Genoa l'anno scorso aveva una media di 13300 spettatori a partita, mentre quest'anno si attesta sulle 20000 unità, con la punta di 31000 contro l'Empoli, pubblico più numeroso della serie cadetta. In tutti questi anni di B, dieci con la stagione in corso, si contano un 5° e un 6° posto, poi tutti piazzamenti anonimi, che stonano coi legittimi sogni del popolo genoano. Oltreché una retrocessione sul campo in C1, nella stagione '02-03, prima del ripescaggio legato al caso-Catania. Modo di tifare di grande impatto, di stampo italiano, ma di stile 'british' per il forte legame con la squadra.

37^ Giornata 07/05/2005 EMPOLI – VICENZA 2-1 (Bonanni – TAVANO (r) – TAVANO (r))

Per avere più tifosi la società oggi pratica prezzi stracciati. C'è chi insorge dicendo che non è giusto e chi lo vede come un modo per riavvicinare i tifosi. Comunque, è facile aspettarsi una buona affluenza ed invece no! Addirittura si registra un netto calo di presenze rispetto a tutte le altre partite di campionato. Lo si vede benissimo dalla Maratona, in cui ci sono larghi spazi vuoti. Incredibile! I vicentini sono un numero ridotto, neanche 100, erano molti anni che non venivano in così pochi. Bello il loro gesto prima della partita quando fuori dallo stadio sono venuti a consegnarci un mazzo di fiori con attorno una sciarpa Vigilantes in ricordo di Emiliano. Apprezzato il loro striscione in suo ricordo alzato a mano sugli spalti: "*Onore a Emiliano*". La partita ci vede uscire vincitori ma che fatica! Ci sono voluti due rigori per ribaltare la partita che stava prendendo una brutta piega ma il risultato è sostanzialmente giusto. Giudizio molto positivo sui vicentini: li abbiamo sentiti a malapena una volta ma lo sventolio e le mani alte sono stati assicurati per tutti i novanta minuti. L'ennesima dimostrazione di come, sempre più spesso, il tifo riesca meglio in numero esiguo. Prima di andare via i tifosi veneti lasciano appeso in curva lo striscione per Emi. Presenti con noi i gemellati di Parma e Montevarchi.

38^ Giornata 14/05/2005 CATANIA – EMPOLI 1-3 (Jeda (r)–VANNUCCHI–VANNUCCHI–BUSCE')
Fantastico! Sensazionale! Superbo! I superlativi non basterebbero mai per descrivere il nostro entusiasmo dopo questa strabiliante trasferta che ci regala il primo posto in classifica. E' stato bellissimo per tutti noi presenti affrontare una trasferta così lunga e difficile e venire ripagati così dai nostri ragazzi che ci hanno regalato una fantastica prestazione. Una delle trasferte più belle (in tutti i sensi) degli ultimi anni. Partiamo alle 1 di venerdì notte con due pullman (Desperados e Rangers) raggiungendo la cifra totale di 75 ultras incuranti della quantità di ore necessarie a raggiungere Catania. Il viaggio è lunghissimo e sappiamo che ci attenderà una partita molto difficile ma non ce ne importa proprio niente; quel che conta per noi è essere lì, tutti insieme. Comunque vada noi ultras abbiamo già vinto. Una volta arrivati in Sicilia e vista l'ora, pensiamo di poterci prendere una piccola sosta in riva al mare e così facciamo uscendo a Fiumefreddo. Restiamo poco, ci diciamo, Catania è vicina. Ci dirigiamo in un bar, ordiniamo arancini per tutti ma dopo pochi minuti arrivano delle telefonate agli autisti da parte della questura di Catania: se non arriviamo in meno di un'ora ad un autogrill alle porte di Catania la polizia ci impedirà di andare allo stadio. Siamo costretti a ripartire in fretta e furia costringendo il barista a farci ridare i soldi. Ci riavviamo verso l'autostrada ma ad un certo punto le indicazioni spariscono e ci ritroviamo a Giarre ed a Riposto, sperduti in mezzo al centro città. Che fatica girare con i bus. Ci trova una volante che ci porta all'autostrada dove ci fermiamo all'area servizio Aci Sant'Antonio dove c'è la celere ad attenderci: i nostri bus resteranno lì e verremo accompagnati allo stadio dagli immancabili pullman arancioni. Uno ad uno saliamo sui pullman. Prima perquisiti, poi passati al metal detector poi, biglietto alla mano, identificati con documento d'identità davanti ad una videocamera. Questa cosa sarebbe? Schedatura preventiva? A sirene spiegate entriamo in città ma non serve a nulla: restiamo comunque bloccati nelle stradine adiacenti allo stadio. Sono stradine strettissime, in salì e scendi, da cui è impossibile tornare indietro. Un luogo ideale per un agguato. Annotiamo come soltanto al sud ci capiti di restare in ingorghi di macchine nei pressi dello stadio nonostante la scorta. Il Cibali è una bolgia: la curva nord accanto a noi è stracolma ed il tifo è possente. Un po' meno nei distinti accanto a noi dove ci sono più che altro ragazzetti. Desolante invece l'immagine della Sud, fino a poco tempo fa cuore del tifo catanese. C'è solo uno striscione "*Curva Sud Catania*" ed uno sparuto gruppo dietro. All'ingresso delle squadre torce accese in ogni settore e cori di pregevole fattura da parte della Nord, che canta compatta e all'unisono. Dopo un primo tempo di sofferenza, nel secondo tempo l'Empoli accende ulteriormente i nostri animi dando vita ad una stupenda rimonta che ci frutta una vittoria e la conquista del primato solitario. Nonostante il risultato sfavorevole, c'è da dire che i catanesi hanno cantato sino alla fine della partita con onore e dignità mentre nel nostro settore scoppiava la festa. Dispiace ancora una volta il mancato saluto finale sotto il nostro settore da parte dei giocatori. Fatta eccezione per gli euforici Gasparetto, Almiron e Balli, gli altri si sono limitati ad un saluto da lontano. Eppure ci piacerebbe che in trasferte lunghe come queste ci fosse più considerazione verso di noi. Sui pullman arancioni è festa grande: cori inventati sul momento e danze propiziatorie. Al momento di scendere però c'è un problema: uno degli autisti dei pullman sostiene che uno dei mezzi ha subito dei danni facendolo presente alla polizia. I bus sono vecchi e rattoppati e dei danni c'erano di già. Alla fine senza nessuna conseguenza veniamo fatti ripartire. Ed è con grande euforia che ripartiamo verso casa: 16 ore di viaggio ancora da fare e non sentirle nemmeno. Da ricordare la presenza dei ragazzi dei Cannoli Azzurri di Palermo che non potevano di certo mancare ad un appuntamento così.